

Un bidone, 5 giorni Il mare della Calabria ridotto a pattumiera

Tanto c'è voluto per rimuovere il fusto blu spiaggiato a Longobardi Marina. Il litorale della provincia di Cosenza spesso inondato di rifiuti, anche tossici. E il Wwf denuncia: in attesa delle analisi deve essere bonificato l'arenile

Il dossier

GIANNI LANNES

giannilannes@libero.it

Veleni infiniti, insabbiati e rimossi in tutta fretta dalla memoria dell'opinione pubbli-

ca, eppure, ogni tanto riaffiorano senza preavviso. Qualche giorno fa lo hanno rinvenuto casualmente sulla spiaggia di Longobardi Marina in provincia di Cosenza. Di che si tratta? Semplice: un bidone di plastica blu, con un liquido scuro e poco rassicurante che fuoriusciva dal coperchio. A chi appartiene questo fusto? Che cosa contiene? E da chi è stato abbandonato?

Il Wwf a firma di Francesco Savario Falsetti, consigliere regionale dell'associazione ecologista, ha sollevato la questione, dopo aver raccolto l'allarme «di un cittadino, E.F. di Amantea, nella giornata di capodanno 2012. Il signore stava passeggiando sulla battigia longobardese con i bambini, e si è accorto della presenza di un fusto di colore blu, alto circa un



metro e quaranta, largo cinquanta cm e dal quale sversava sulla spiaggia una melma di colore nero». Cittadino dallo spiccato senso civico: ha avvisa-

Conosci
FARUK?

Cercalo su



www.facebook.it/imiei